

■ Firmato il protocollo d'intesa

Campania e Puglia creano un Distretto aerospaziale del Mezzogiorno

Un protocollo d'intesa per la creazione di un distretto aerospaziale interregionale tra Campania e Puglia è stato sottoscritto la settimana scorsa tra **Andrea Cozzolino**, assessore alle Attività produttive e all'agricoltura della Regione Campania, **Teresa Armato**, assessore alla Ricerca scientifica della Regione Campania, e **Sandro Frisullo**, assessore allo Sviluppo economico e all'innovazione tecnologica della Regione Puglia. Presenti anche il presidente di Confindustria Brindisi **Massimo Ferrarese**, il presidente della Commissione Aerospazio Campania Puglia **Domenico Giustino** dell'Unione degli Industriali di Napoli, e il preside della Facoltà di Ingegneria **Edoardo Cosenza**. L'accordo punta a un potenziamento congiunto dei due poli aerospaziali e fa seguito all'intesa, siglata tra gli assessori Cozzolino e Frisullo lo scorso ottobre presso la sede di Confindustria a Roma, con cui fu avviata la collaborazione tra le due aree. L'intesa pone le basi per la creazione di un vero e proprio Distretto dell'industria aeronautica e aerospa-

Sarà composto da 150 imprese che registrano un fatturato di due miliardi di euro e occupano circa 14.000 persone

ziale del Mezzogiorno, strumento di coordinamento tra le aziende campane e pugliesi del settore e punto di riferimento importante per le altre realtà aerospaziali del paese. Saranno quindi attivate adeguate forme di integrazione e cooperazione con altri poli dell'industria aeronautica e aerospaziale delle altre regioni del Centro e del Nord Italia. Il "Distretto" sarà composto da 150 imprese (di grandi, medie e piccole dimensioni), che registrano un fatturato complessivo di 2 miliardi di euro (il 32 per cento del totale della filiera italiana) e occupano circa 14.000 addetti (pari al 36 per cento del totale nazionale).

Sarà possibile, tra l'altro, sviluppare forme di coordinamento tecnico e amministrativo per sostenere congiuntamente le iniziative imprenditoriali delle aziende del com-

parto aeronautico presenti nei rispettivi territori regionali. In particolare, l'obiettivo è di potenziare l'integrazione tra le imprese, sviluppare servizi specialistici di supporto, organizzare nuove strutture interaziendali, rafforzare il management delle aziende minori, razionalizzare e migliorare la logistica, realizzare strutture stabili di raccordo tra produzione e ricerca e coordinare le attività di promozione del settore aerospaziale.

Il protocollo prevede la stipula di un accordo di programma, che vedrà impegnati direttamente il ministero dello Sviluppo economico, nella sua funzione istituzionale di raccordo con le politiche nazionali di promozione dello sviluppo industriale, l'Unione degli Industriali di Napoli e la Confindustria di Brindisi, che rappresentano la maggior parte delle imprese del settore presenti nelle due regioni. Questo accordo stabilirà inoltre le forme di coordinamento e le modalità di cooperazione tra le istituzioni, i criteri per la partecipazione delle organizzazioni di categoria e le modalità di attuazione delle iniziative dei soggetti imprenditoriali e delle istituzioni. ●

■ Recupera la funzione dei Centri di competenza

I DS Campania proposero l'idea oltre un anno fa

Del Polo Aeronautico Meridionale s'iniziò a parlarne almeno agli inizi del 2005 quando sulle pagine del Corriere del Mezzogiorno **Angelo Guarini** della Confindustria di Brindisi lo propose quale quadro di riferimento che consentisse il superamento delle lacerazioni che la decisione di localizzare a Grottaglie l'impianto per il programma B787 aveva prodotto tra vasti settori della società civile campana e Alenia Aeronautica. I Democratici di Sinistra di Alenia Aeronautica - si legge in una nota di **Antonio Ferrara**, Sd Campania - in Campania che pure contro quella opzione dell'azienda di Finmeccanica erano stati promotori, con il sindacato, di una va-

sta mobilitazione di forze sociali e di lavoratori del settore, s'inserirono in quella discussione proponendo l'idea del distretto interregionale (Cfr. AIR PRESS, Fasc.13/06, pag. 546). Il modello, a più riprese e in varie sedi riproposto, partiva dall'esperienza altamente positiva fatta nell'Alta Savoia dove era nato un progetto di rete industriale tra Pmi del settore dell'aerospazio di imprese francesi, a cui partecipavano anche alcune italiane. L'idea anticipava le valutazioni e le critiche che molti esperti avrebbero espresso verso i Distretti industriali così come sono definiti dalla Legge 371/1991 limitati ad aree territoriali locali e alla base del POR 2000-2006. I deludenti risultati prodotti dal-

l'uso di fondi comunitari hanno dimostrato che le politiche di sostegno di sviluppo alle imprese devono essere orientate e selettive, non ristrette in logiche meramente territoriali e soprattutto occorre privilegiare quei comparti come l'aerospazio che racchiudono le potenzialità per avviare un processo robusto e duraturo di reindustrializzazione dei territori del Mezzogiorno. La maggiore coesione tra le politiche industriali e quelle della ricerca ed innovazione auspicata nel protocollo del Distretto interregionale dell'aerospazio è la premessa per recuperare la funzione dei Centri di competenza, che in Campania poco hanno prodotto nel raccordo tra mondo delle imprese e quello della ricerca. L'accordo di programma con il ministero dello Sviluppo economico consentirà di sostenere i progetti d'investimento con ulteriori risorse riportando il settore dell'aerospazio nel programma industria 2015, a cui si aggiungono i fondi di coesione della Comunità europea 2007-2013 e quelli della discussa legge 808. ●